



XVII LEGISLATURA

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Servizi sociali)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 6 DEL 26/01/2026

TRIONE Luisa Anna	(Presidente)	(Presente)
MACHET Cristina	(Vicepresidente)	(Presente)
SORBARA Marco	(Segretario)	(Presente)
DOMANICO Aldo		(Presente)
FORCELLATI Clotilde		(Presente)
MANFRIN Andrea		(Presente)
MARQUIS Andrea Fabrizio		(Presente)

Partecipano i Consiglieri SORBARA, TORRIONE, CENTOZ, MARTINET, JORDAN e le Consigliere Chiara MINELLI e Loredana PETEY.

Assiste alla riunione Sandro SCHINCAGLIA, funzionario della struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretaria Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 08:43, ad Aosta, nell' Aula Consiglio della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni della Presidente.
- 2) **ore 8.30:** Audizione dei rappresentanti sindacali del settore scuola CGIL, CISL, UIL, SAVT École e SNALS Valle d'Aosta in merito al disegno di legge n. 7, recante: *"Modificazioni alla legge regionale 17 dicembre 2018, n. 11 (Disciplina dello svolgimento delle prove di francese all'esame di stato del secondo ciclo di istruzione in Valle d'Aosta)"*.

Proponente la Giunta regionale (Assessore all'istruzione, cultura e politiche identitarie)

- 3) Disegno di legge n. 7, presentato in data 16 gennaio 2026, recante: *"Modificazioni alla legge regionale 17 dicembre 2018, n. 11 (Disciplina dello svolgimento delle prove di francese all'esame di stato del secondo ciclo di istruzione in Valle d'Aosta)"*. **RELATORE: Consigliera Cristina MACHET (Espressione del parere).**

La Presidente Luisa Anna TRIONE, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 490 in data 21/01/2026.



COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE.

La Presidente TRIONE riferisce di non avere comunicazioni da fare.

AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI DEL SETTORE SCUOLA CGIL, CISL, UIL, SAVT ÉCOLE E SNALS VALLE D'AOSTA IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE N. 7, RECANTE: "MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 17 DICEMBRE 2018, N. 11 (DISCIPLINA DELLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI FRANCESE ALL'ESAME DI STATO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE IN VALLE D'AOSTA)".

Alle ore 8.45 il Consigliere SORBARA, la Consigliera Loredana PETEY, la Sig.ra Alessia DÉMÉ (CISL SCUOLA), il Sig. Alessandro CELI (SNALS CONFSAI), la Sig.ra Erika IAMONTE (UIL VALLE D'AOSTA), i Sigg.ri Davide VINCI e Mauro TAMBORIN (FLC CGIL) e i Sigg.ri Claudio ALBERTINELLI e Luigi BOLICI (SAVT ÉCOLE) prendono parte alla riunione.

Si procede alla registrazione degli interventi.

La Presidente TRIONE introduce l'argomento e invita gli auditi ad esprimere il loro parere in merito al progetto di legge in oggetto.

Il Sig. ALBERTINELLI apre il confronto ringraziando la Commissione per la convocazione e definendo immediatamente il tema della lingua francese come "cruciale" per l'organizzazione sindacale.

Sottolinea la necessità di perseguire due obiettivi paralleli:

- tutela della lingua con l'individuazione di ogni strumento utile per salvaguardare il valore e la presenza della prova di francese;
- equilibrio didattico per evitare che le modalità di svolgimento della prova vadano a discapito della qualità e della struttura didattica complessiva dell'esame di maturità.

Conclude il suo intervento informando la Commissione del deposito di un documento ufficiale contenente la posizione dettagliata del sindacato e delega al suo collega Luigi Bolici, responsabile del SAVT École, l'approfondimento tecnico delle proposte dell'organizzazione.

Il Sig. BOLICI esordisce ringraziando la Commissione per l'invito, interpretandolo come un segno di riconoscimento del ruolo delle organizzazioni sindacali nel settore scolastico.

Ricorda che la riforma ministeriale dell'Esame di Stato (nuovamente denominato "Maturità") ha ridotto le materie della prova orale da sei a quattro, con l'obiettivo di focalizzare la valutazione sulle discipline caratterizzanti i singoli indirizzi di studio.



Sostiene fermamente che, per ragioni storico-costituzionali legate alla specificità della Valle d'Aosta, la prova orale di francese debba essere considerata aggiuntiva e non sostitutiva delle quattro materie ministeriali.

Critica il progetto di legge in esame poiché prevede, al contrario, la sostituzione sic et simpliciter di una prova specifica con quella di francese.

Esprime, pur ribadendo la posizione di principio, apprezzamento per il lavoro dell'Assessorato e del Consiglio regionale. Riconosce che, data l'imminenza degli esami e l'opposizione del Ministero, l'intervento legislativo attuale è una risposta necessaria per garantire il regolare svolgimento delle prove sul territorio.

Avanza la richiesta formale che la norma contenuta nel disegno di legge non sia definitiva, ma venga configurata come norma urgente e transitoria limitata esclusivamente all'anno scolastico 2025-2026.

Propone di utilizzare l'anno a venire per agire sul quadro regolamentare, avvalendosi specificamente dell'articolo 28 della Legge n. 176/1978 (norma di attuazione). Reputa che tale percorso permetterebbe di superare le resistenze ministeriali e di reinserire strutturalmente la prova aggiuntiva di francese, conformemente al sistema di bilinguismo perfetto della nostra Regione.

Il Sig. TAMBORIN denuncia la riforma nazionale come un'operazione finalizzata al risparmio di spesa, che penalizza la valutazione multidisciplinare precedentemente garantita dalla "terza prova".

Evidenzia due criticità: l'impossibilità di correggere le prove per aree disciplinari con soli quattro commissari e la perdita di autonomia dei Consigli di classe.

Propone l'inserimento di un membro aggiunto in Commissione per la valutazione del francese, sul modello del docente di sostegno.

La Sig.ra IAMONTE condivide le preoccupazioni espresse dai suoi colleghi

Esprime forte perplessità riguardo alla struttura della norma proposta, che a suo avviso non garantisce la dignità della lingua francese all'interno dell'esame di Stato. Sottolinea che la presenza del francese non dovrebbe essere ridotta a una mera variabile valutativa, ma difesa in quanto prerogativa regionale sancita dallo Statuto.

Auspica una maggiore considerazione da parte delle autorità ministeriali per le norme statutarie della Valle d'Aosta. Critica la tendenza a presentare alcune riforme nazionali come migliorative quando, nei fatti, sembrano ignorare le peculiarità dei territori autonomi.

Sposta l'attenzione sulla situazione dei docenti impegnati nelle commissioni d'esame. A tal proposito, denuncia il mancato adeguamento dei compensi per i Commissari, ritenuti insufficienti rispetto alla responsabilità e al servizio reso. Ricorda che questa è una battaglia che la UIL porta avanti anche a livello nazionale per ottenere un giusto adeguamento stipendiale.

Ritiene auspicabile, in linea con quanto è emerso nel dibattito, l'inserimento di un docente di lingua francese aggiuntivo all'interno delle commissioni. Reputa che tale figura dovrebbe essere prevista attraverso un'applicazione regionale della norma, per garantire sia il rispetto del bilinguismo che l'integrità del percorso d'esame degli studenti valdostani.



Il Sig. CELI esordisce ringraziando per l'invito e precisando che, sebbene dal punto di vista contrattuale il carico di lavoro dei docenti resti invariato, il disegno di legge presenta alcune criticità sostanziali.

Si associa con forza alla richiesta del collega Bolici affinché la norma sia considerata esclusivamente transitoria, motivando tale posizione con una serie di conseguenze didattiche negative derivanti dalla "fretta" legislativa.

I punti principali del suo intervento riguardano:

- lo sbilanciamento dei carichi disciplinari. Rileva come la riduzione a quattro materie d'esame, includendo il francese, determini una predominanza dell'ambito letterario. Fa presente che, qualora il Ministero indicasse l'inglese come materia d'esame, gli studenti si troverebbero con tre prove su quattro di stampo linguistico-letterario, a discapito delle materie d'indirizzo tecnico o scientifico;
- i contenuti dei programmi e valutazione. Evidenzia un problema tecnico legato alla nomina di commissari esterni di francese provenienti dai licei. Rimarca come questi tenderebbero a interrogare sulla letteratura del '900 anche negli istituti tecnici, dove sarebbe invece più utile valutare il lessico tecnico-professionale;
- la penalizzazione nel calcolo del voto relativo alle prove scritte. Denuncia un'ingiustizia nel meccanismo di conversione dei voti delle prove scritte di italiano e francese. Fa presente che, essendo entrambe valutate in ventesimi e poi sommate per ottenere un unico voto, la tabella di conversione vigente arrotonda sistematicamente per difetto in caso di punteggio totale dispari (ad esempio, un 29/40 viene convertito in 14 anziché in 15), penalizzando di fatto gli studenti valdostani rispetto ai colleghi del resto d'Italia;
- alcune contraddizioni sulle certificazioni linguistiche. Segnala un paradosso riguardante le prove "simil-Invalsi" di francese introdotte in quinta superiore. Sottolinea che tali prove permettono di ottenere il DELF (certificazione valida a livello mondiale), ma la Regione non riconosce tale titolo per l'accesso al pubblico impiego valdostano, subordinandolo ancora al superamento della specifica prova di francese durante l'esame di maturità;
- la necessità di una visione di lungo periodo. Conclude il suo intervento invitando il Consiglio a non limitarsi ad approvare interventi d'urgenza "a fine percorso". Sollecita una riflessione più ampia che tenga conto delle nuove indicazioni nazionali per la scuola di base e delle future "Adaptations" regionali, al fine di costruire un sistema scolastico moderno e coerente con le sfide del XXI secolo.

La Sig.ra DÉMÉ apre il suo contributo precisando di voler circoscrivere l'analisi al disegno di legge in esame, annunciando il deposito di una memoria contenente le considerazioni già espresse dalla CISL nazionale sulla riforma dell'esame di maturità.

Ammette la necessità di agire con rapidità date le tempistiche stringenti; sottolinea che, a giorni, il Ministero comunicherà le materie d'esame e che gli studenti hanno il diritto di conoscere con certezza le modalità della prova per potersi preparare adeguatamente.



Esprime amarezza per la modalità con cui si è giunti alla norma, rilevando come la Regione si stia limitando ad adattarsi a un'interlocuzione tecnica con il Ministero.

Ritiene che la questione avrebbe dovuto essere gestita con maggiore forza politica per evitare un mero recepimento di decisioni calate dall'alto.

Evidenzia il rischio di un effetto retroattivo e negativo sulla didattica con il ritorno a sole quattro materie d'esame, in quanto sostiene che ciò spinge inevitabilmente gli studenti ad abbandonare lo studio approfondito delle discipline che non saranno oggetto di valutazione finale, concentrando gli sforzi solo su quelle selezionate.

Riferisce quanto appreso dalla Sovrintendenza e dall'Assessore in merito alla necessità di uniformare il numero dei commissari (quattro) a quello nazionale.

Contesta la logica di uniformità forzata, sottolineando che la Regione Valle d'Aosta si farebbe carico dei costi dei commissari e che, pertanto, il Ministero avrebbe dovuto mostrare maggiore sensibilità verso la peculiarità statutaria e il bilinguismo del territorio.

Conclude augurandosi che la norma venga considerata esclusivamente transitoria, lamentando la mancanza di attenzione politica verso le specificità del sistema scolastico regionale.

Il Sig. VINCI propone una riflessione di carattere pragmatico e politico in merito alla gestione della prova di francese nel nuovo esame di maturità.

Contesta la complessità della soluzione individuata (sostituzione di una materia ministeriale con il francese), ritenendola più farraginoso rispetto a una semplice integrazione.

Suggerisce, invece, di mantenere inalterata la struttura nazionale delle quattro materie e di aggiungere il francese come quinta prova, corredata da un relativo commissario supplementare.

Solleva una questione di opportunità politica, osservando come vi sia una forte affinità tra la coalizione di governo nazionale e la maggioranza regionale. In virtù di questo legame, chiede alla Giunta di agire con maggiore incisività per "forzare la mano" presso il Ministero dell'Istruzione.

Ritiene che la via più rapida ed efficace per tutelare il sistema valdostano sia quella di adottare il modello nazionale in toto e integrarlo con l'aggiunta della prova di francese, garantendo così il rispetto del bilinguismo senza sacrificare le discipline caratterizzanti i singoli indirizzi di studio.

Segue un dibattito.

Il Consigliere MANFRIN chiede chiarimenti sulla natura della norma, precisando che il testo legislativo non è stato presentato come transitorio.

Interroga i sindacati sulla tempistica delle interlocuzioni con la Giunta regionale, in quanto emerge che, nonostante il decreto nazionale sia di settembre, il primo incontro ufficiale con i sindacati è avvenuto solo il 19 gennaio 2026.



La Sig.ra DEMÉ e il Sig. TAMBORIN confermano di non aver avuto interlocuzioni politiche formali tra settembre e gennaio, ma solo incontri tecnici presso la Sovrintendenza agli studi dove è stato presentato il parere negativo del Ministero.

I Sigg.ri CELI e BOLICI ribadiscono l'auspicio che il Consiglio si assuma la responsabilità di rendere la norma transitoria. Nello specifico, il Sig. Celi specifica che il ritardo è dovuto all'attesa del parere formale del Ministero, giunto solo dopo le festività natalizie.

La Consiglieria MINELLI ringrazia le organizzazioni sindacali per le osservazioni fornite, rilevando come molte di esse coincidano con le perplessità già espresse dal suo gruppo durante l'illustrazione della norma.

Giudica negativamente la modifica dell'esame di maturità a livello statale, ritenendo che la giustificazione del risparmio economico per finanziare la formazione sia debole e che si dovrebbero garantire entrambe le voci di spesa, come avviene in altri paesi europei.

Riferisce di aver insistito sulla possibilità di inserire un membro aggiuntivo per il francese, il cui costo sarebbe irrilevante per il bilancio regionale. Contesta l'interpretazione del parere ministeriale, in quanto reputa che la dicitura "non appare percorribile" non equivalga a un divieto assoluto, ma rappresenti una valutazione tecnica che avrebbe richiesto un'interlocuzione politica più incisiva per difendere le prerogative regionali.

Concorda sull'urgenza di "sbrogliare la matassa" per non danneggiare studenti e docenti a ridosso degli esami, ma ritiene che la proposta dei sindacati di rendere la legge transitoria sia una strada da approfondire tecnicamente per verificarne la fattibilità legislativa nei rapporti con lo Stato.

Definisce un "controsenso" e un aggravio per gli studenti il fatto che le certificazioni linguistiche internazionali (come il DALF), ottenute tramite le prove simil-Invalsi, non vengano riconosciute automaticamente in Valle d'Aosta per l'accesso al lavoro pubblico, costringendo i ragazzi a ripetere l'esame durante la maturità.

Esprime forte preoccupazione per la penalizzazione delle materie scientifiche e tecniche.

Sottolinea inoltre l'assurdità che potrebbe verificarsi nei licei linguistici qualora il francese sostituisse la prova di inglese, privando l'esame della valutazione sulla lingua d'indirizzo principale.

Avverte che l'approvazione della legge tout court, senza l'introduzione di una clausola di transitorietà, rappresenta un passo "pericoloso" per il futuro del sistema scolastico valdostano.

Il Sig. TAMBORIN e la Sig.ra IAMONTE ricordano che la figura del "componente aggiuntivo" esiste già a livello nazionale (docente di sostegno) e che il concetto di "uniformità" invocato dal Ministero non deve diventare un limite al rispetto delle specificità territoriali e dei diritti della comunità studentesca valdostana.



Il Sig. BOLICI interviene nuovamente per precisare la posizione sindacale del SAVT sulla transitorietà della norma.

Premette che l'organizzazione sindacale non intende sostituirsi al potere legislativo né fornire interpretazioni giuridiche complesse, ma intende offrire una riflessione politica basata sull'esperienza del settore scolastico.

Ribadisce la forte insistenza sulla forma transitoria del disegno di legge. Sostiene che, sebbene ogni legge sia tecnicamente modificabile nel tempo, l'approvazione di una norma che modifica in via strutturale la legge regionale n. 11/2018 renderebbe molto più difficile riaprire il confronto politico e tecnico in tempi brevi.

Osserva che la natura transitoria del provvedimento agirebbe da "volano", imponendo sia agli uffici tecnici che alla politica un termine perentorio (necessariamente entro un anno) per trovare una soluzione definitiva e più articolata.

Conclude specificando che spetta agli uffici legislativi preposti e agli esperti di diritto individuare il dispositivo tecnico più idoneo per tradurre la volontà politica di transitorietà all'interno del testo normativo.

La Consigliera FORCELLATI esprime forte preoccupazione politica, rilevando il ritardo riguardo alle date, in quanto il parere ministeriale risale al 12 gennaio e l'audizione dei sindacati solo il 19 gennaio.

Critica la maggioranza per non aver saputo sfruttare il legame con il Governo centrale per difendere le peculiarità statutarie.

Sottolinea il rischio di delegittimare gli indirizzi degli istituti tecnici - come sollevato dallo SNALS - e l'autonomia scolastica.

Ritiene rischioso votare contro il disegno di legge per il pericolo di impugnativa e per il "caos" degli studenti, chiede un impegno politico formale affinché la norma sia considerata provvisoria e si torni alla normalità dall'anno prossimo.

Il Consigliere MARQUIS replica alle critiche delle opposizioni di sinistra, definendole "demagogia" e "rosicamento" post-elettorale.

Difende l'operato della nuova maggioranza e l'accordo politico con Roma, garantendo l'impegno a interloquire con lo Stato per tutelare le prerogative valdostane.

Sostiene che il disegno di legge vada votato così com'è, essendo l'unica soluzione percorribile al momento, e puntualizza che, sotto il profilo giuridico, non è possibile inserire formalmente il concetto di "transitorietà" nel testo di legge.

Il Consigliere CENTOZ interviene brevemente per ringraziare i sindacati del contributo costruttivo.

Tenta di spostare il dibattito sull'efficacia delle interlocuzioni politiche con lo Stato (citando altri dossier fermi come quello su CVA), ma viene richiamato dalla Presidente Trione ad attenersi all'argomento iscritto all'ordine del giorno.

Il Sig. ALBERTINELLI conclude l'audizione a nome dei sindacati, tentando di smorzare il clima di scontro politico.



Ribadisce l'unico punto fermo per le organizzazioni: il sistema adottato per l'anno scolastico 2025-2026 non è il modello desiderato per il futuro.

Esorta la politica a prendersi un impegno vero e forte per rivedere la questione strutturalmente non appena superata l'emergenza di quest'anno.

Alle ore 9.43 la Sig.ra Alessia DEME' (CISL SCUOLA), il Sig. Alessandro CELI (SNALS CONFSAL), la Sig.ra Erika IAMONTE (UIL VALLE D'AOSTA), i Sigg.ri Davide VINCI e Mauro TAMBORIN (FLC CGIL) e i Sigg.ri Claudio ALBERTINELLI e Luigi BOLICI (SAVT ECOLE) lasciano la sala di riunione.

La Commissione prende atto di quanto è emerso nel corso dell'audizione.

DISEGNO DI LEGGE N. 7, PRESENTATO DALLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 16 GENNAIO 2026, RECANTE: "MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 17 DICEMBRE 2018, N. 11 (DISCIPLINA DELLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI FRANCESE ALL'ESAME DI STATO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE IN VALLE D'AOSTA)". RELATORE: CONSIGLIERA CRISTINA MACHET (ESPRESSIONE DEL PARERE).

La Commissione, dopo un breve dibattito, a maggioranza (favorevoli: 4, astenuti: 3, i Consiglieri DOMANICO e MANFRIN e la Consigliera Clotilde FORCELLATI) esprime parere favorevole sul disegno di legge in oggetto.

La Presidente Luisa Anna TRIONE chiude la seduta alle ore 9.46.



Letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE
(documento firmato digitalmente)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(documento firmato digitalmente)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(documento firmato digitalmente)

Data di approvazione del presente processo verbale: 18/02/2026